



I Lettori: vogliamo un inquadramento

Acque agitate fra i lettori dell'università catanese. L'assemblea generale dei lettori e dei collaboratori ed esperti linguistici dell'università catanese, riunita a iniziativa dello Snur-Cgil, ha stigmatizzato, infatti il mancato completo inquadramento della figura dei lettori. «A quasi un anno dalla firma del Ccnl - è scritto in una nota - resta indeterminata la disciplina separata dei lettori. L'assemblea ha definito inoltre un tentativo di «cancellazione nel tempo della funzione centrale del Lettorato quale strumento ineliminabile di acquisizione di competenze linguistiche», la proposta della Conferenza dei rettori che «punta a una esternalizzazione dell'offerta linguistica secondo il modello del Politecnico di Torino. Da qui la richiesta rivolta dall'assemblea alla Cgil per incisive azioni di lotta. «L'atteggiamento dell'università di Catania - continua la nota - è stato sino ad ora caratterizzato da un'assoluta indisponibilità alla contrattazione sindacale. Restano aperte tutte le questioni relative ai regolamenti del Centro linguistico, alla ristrutturazione del bilancio dell'università e alla definizione di una programmazione relativa all'aumento dell'offerta linguistica che deriva dalla riforma universitaria che avrà inizio con il prossimo anno accademico. Restano ancora aperte tutte le questioni relative all'informazione preventiva e alla tutela dei diritti di particolari figure.

La riforma dell'insegnamento delle lingue

Domani giovedì alle 10 nel Piccolo refettorio dell'ex monastero dei Benedettini, il prof. Maurizio Gotti, ordinario di Lingua inglese nella facoltà di Lingue dell'università terrà una conferenza su «Obiettivi e contenuti dell'insegnamento di lingue e traduzione nel contesto della riforma».

Economia, rinviati esami spagnolo

Gli esami di Lingua spagnola per il corso di laurea in Economia e Commercio e quelli per il corso di diploma in Economia amministrazione delle imprese già fissati per il 28 marzo sono rinviati a giovedì 29 alle 17. Sempre ad Economia, oggi alle 11, presentazione della tredicesima edizione del premio nazionale «P. Morris per il Marketing»: i migliori elaborati verranno premiati con un viaggio negli Stati Uniti di quattro settimane, ove sarà

possibile acquisire una specializzazione. Corsi avanzati per gli altri partecipanti ben piazzati in classifica.

Giurisprudenza, Antico corso al collasso

Sergio Cosentino, rappresentante di «Studenti a sinistra» ha inviato una nota sulla nuova sede aggiuntiva della facoltà di Giurisprudenza. «La facoltà di Giurisprudenza di Catania ha iniziato un processo di espansione dei propri locali nelle zone a sé vicine per sopperire alle proprie carenze strutturali dovute all'ingente numero di iscritti che ha portato al collasso le strutture esistenti. A fronte di questa necessità, la facoltà si è mossa acquistando un immobile in via Roccaromana attualmente utilizzato come Autoparco della Provincia. A tale scopo è stato elaborato un progetto di riconversione di detto immobile a “Polo didattico” per gli studenti del 1° anno; operazione che non è andata in porto per l'ormai imminente sostituzione del vecchio Prg col nuovo. In merito alla questione della scelta dell'immobile riteniamo che non si possa pensare di far spuntare improvvisamente, in un quartiere già soffocato dall'afflusso quotidiano dei lavoratori di tre ospedali e studenti di tre facoltà universitarie, di un istituto superiore e di una scuola elementare, una struttura di cui dovrebbero fruire circa 2000 studenti e un numero considerevole di personale docente e amministrativo. Diversamente da come è stato sostenuto su un articolo pubblicato da questo quotidiano, non sono queste le modalità con cui si “rivitalizza e abbellisce” un quartiere, ma così facendo lo si affonda ancora più nel caos. Perché non è possibile programmare e realizzare uno sviluppo sostenibile più rispettoso dei bisogni dei cittadini? Ad esempio, si è pensato a dove troverà parcheggio chi non farà parte del personale universitario? Si è pensato ai collegamenti pubblici urbani esistenti (e non) in progetto? Al verde pubblico? Alle piste ciclabili? Per non parlare dell'impatto sociale che l'espansione delle strutture universitarie sta avendo sul centro storico della nostra città. Riteniamo che, nel momento in cui viene pensata la presenza dell'Università in un quartiere, sia necessario porsi i problemi e le soluzioni connesse ai problemi che, inevitabilmente, ne conseguono; ci riferiamo soprattutto al quartiere “Antico Corso”. E' chiaro che in una situazione di tale affollamento la vertiginosa crescita della domanda di alloggi comporterà la levitazione dei canoni di locazione dando vita ad una situazione di conflitto tra residenti attuali e futuri (studenti e docenti universitari). L'esito dello scontro non può che essere quello dell'emigrazione di tutti coloro che non saranno in grado di sopportare un tale onere economico verso i quartieri periferici. Siamo convinti che sia possibile trovare soluzioni che consentano, da un lato il rispetto della vivibilità dei quartieri e dall'altro il soddisfacimento della necessità, da noi più che condivisa, di ampliare le strutture universitarie; è necessario seguire un metodo di sviluppo urbano che sia idoneo a perseguire gli interessi dell'intera comunità anziché di una parte di essa».